

Angela Merkel difende la sua decisione di far dipendere la Germania completamente dal gas russo

 scenarieconomici.it/angela-merkel-difende-la-sua-decisione-di-far-dipendere-la-germania-completamente-dal-gas-russo/

14 ottobre 2022



L'ex cancelliere tedesco Angela Merkel ha cercato di giustificare la politica energetica da lei applicata in Germania che ha lasciato la più grande economia europea troppo dipendente dal gas russo, ed ha perfino affermato di non avere rimpianti e che le sue politiche sono state guidate dalla situazione del momento.

“Si agisce sempre nel momento in cui ci si trova. In questo senso, non mi pento affatto delle decisioni prese, anzi, credo che fossero giuste dal punto di vista dell'epoca”, ha dichiarato ai giornalisti a Lisbona, [interrogata sull'approccio del suo governo alla Russia.](#)

Il gas russo a basso costo ha permesso alla Germania di procedere con l'eliminazione graduale del nucleare e del carbone, ha dichiarato l'ex cancelliere alla Reuters. Peccato che poi sia sparito anche il gas.

La più grande economia europea è in grave difficoltà dopo essersi chiusa in un angolo con le sue politiche energetiche. Per decenni, i governi che si sono succeduti a Berlino hanno perseguito una politica di massimizzazione della dipendenza del Paese dal petrolio e dal gas russo, abbandonando quasi completamente l'energia nucleare, con gli ultimi due reattori funzionanti che dovrebbero essere spenti nel 2022. Di conseguenza, la Germania è diventata fortemente dipendente dal gas naturale, che rappresenta il 25% del

consumo totale di energia primaria del Paese. Sebbene la Germania disponga di ingenti scorte di gas naturale che potrebbero essere sfruttate con il fracking, Berlino ha vietato questa tecnologia e deve quindi importare il 97% del suo gas principalmente da Russia, Paesi Bassi e Norvegia.

La drastica eliminazione del nucleare in Germania fa parte della Energiewende (transizione energetica) del Paese, così come il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio. Non solo il gas naturale produce la metà delle emissioni del carbone, ma per la Germania ha rappresentato una fonte di energia molto conveniente e affidabile, necessaria per molti settori dell'economia.

In Germania, nel 2020 il 44% del gas è stato utilizzato per il riscaldamento degli edifici, mentre i processi industriali ne hanno consumato il 28%. Il gas è la materia prima migliore e più economica per la produzione di fertilizzanti azotati sintetici, di cui la Germania è un fornitore fondamentale. Il gas viene utilizzato anche nella raffinazione, nella produzione di prodotti chimici e in molti altri tipi di produzione. Tutte queste attività sono difficili, se non impossibili, da sostituire completamente con energia verde in tempi brevi.

Inoltre c'è un altro problema: la signora Merkel poteva anche scegliere il gas come fonte principale di energia, riducendo la diversificazione e incrementando i rischi, ma ha anche scelto di rivolgersi a un singolo fornitore. Invece che aiutare anche gli altri paesi a diversificarsi, li ha obbligati, con enorme arroganza, a seguire le sue indicazioni per una totale dipendenza dalla Russia.. Ora ne paghiamo lo scotto. Del resto i governanti abili non agiscono solo hic et nunc, ma sono anche in grado di fare previsioni, azzeccate, a lungo termine. Lei le ha completamente sbagliate.

Orban: se la Merkel fosse stata ancora cancelliere, avrebbe impedito la guerra

R21 renovatio21.com/orban-se-la-merkel-fosse-stata-ancora-cancelliere-avrebbe-impedito-la-guerra/

admin

13 ottobre 2022



Bizzarre ma non insensate dichiarazioni del presidente ungherese Viktor Orban durante un'intervista con una rivista berlinese.

Intervenendo a un evento ospitato oggi dalla rivista tedesca *Cicero*, il primo ministro ungherese Viktor Orban ha affermato che l'ex cancelliere tedesco Angela Merkel aveva già impedito una guerra nel 2014 agendo dopo il voto della Crimea per ricongiungersi alla Russia.

«Quello che ha fatto Angela Merkel al tempo della crisi di Crimea è stato un capolavoro».

Orban ha dichiarato che la guerra non si è verificata in quel momento perché gli sforzi diplomatici della Germania hanno isolato il conflitto. Tali sforzi tedeschi «non hanno permesso che [la situazione] esplodesse e ci coinvolgesse tutti».

Alla domanda se dovrebbe essere inteso come se dicesse che credeva che la guerra contro l'Ucraina non sarebbe avvenuta sotto il cancellierato della Merkel, l'Orban ha risposto: «di sicuro».

Il primo ministro ungherese aveva incontrato la Merkel il 9 ottobre durante la sua visita di diversi giorni a Berlino. Finora non è stato rivelato nulla sul contenuto della loro conversazione.

L'Orbano ha anche incontrato il cancelliere tedesco Scholz il 10 ottobre. Il magiaro ha descritto l'incontro come «fruttuoso». «Sono felice di dirvi che lui [Scholz] è ancora vivo. Anch'io lo sono», ha detto, dopo la riunione di due ore presso l'Ufficio del Cancelliere

Tutte le questioni difficili sono state affrontate, ha detto Orbán, senza tuttavia fornire dettagli. Non è stata programmata una conferenza stampa congiunta, che è consuetudine in tali incontri. Di questa inusuale mancanza non è stata fornita alcuna spiegazione.

Orbán è a capo di uno degli unici Paesi d'Europa che ancora ricevono gas russo. Più volte si è opposto ai pacchetti sanzionatori anti-Mosca lanciati da Bruxelles, e ha dichiarato ripetutamente come le sanzioni siano una pratica autolesionista dei Paesi UE. L'uomo di Budapest è altresì convinto che si sta per scatenare una crisi alimentare mondiale.

Come riportato da *Renovatio 21*, l'Ungheria appena partito il conflitto aveva bloccato le esportazioni di grano. Uno dei principali compratori di cereali ungheresi era l'Italia, il cui fabbisogno di grano tenero dipende al 25% da Budapest, mentre le importazioni di mais si aggirano al 32% del totale.

Lo Scholz è a capo del governo più a sinistra della storia tedesca, tuttavia, misteriosamente, si tratta anche del più filoamericano e filo-NATO, con ministri che dicono che daranno priorità alle aziende e non alle famiglie durante i razionamenti energetici e annunciano sostegno all'Ucraina anche qualora i loro elettori non fossero d'accordo.

Come riportato da *Renovatio 21*, un po' in tutto il mondo vi sono osservatori che rimangono di sasso vedendo che l'attuale cancelliere germanico talvolta si rivolge al suo popolo in inglese.